



ILARIA DECIMO

ESPERIENZE & TERRITORI

Programma Strategico

marzo 2023



La vision

L'intento della nostra proposta è quello di sviluppare il futuro della nostra Associazione sulla base di quattro principi fondamentali:



Vogliamo rendere **efficaci, immediati e funzionali** lo Statuto e i Regolamenti che già abbiamo: siamo passati attraverso fin troppe riforme e revisioni e il primo obiettivo è quello di non dover utilizzare il nostro tempo nella realizzazione di nuove regole e nuovi adempimenti.

Ciò che di nuovo verrà creato avrà come fine principale quello di **snellire le procedure e alleggerire il carico burocratico** che i Comitati territoriali hanno affrontato fino ad ora. Il Comitato Nazionale e i Comitati Regionali dovranno in questo **supportare il territorio** per rendere gli adempimenti sempre meno onerosi.



Questo, nel nostro modo di vedere, è possibile perché ci sono già **esperienze** tra i nostri Comitati che dimostrano la fattibilità del progetto, e ciò che determina la nostra capacità di crescita è la capacità di mettere a fattor comune le soluzioni che già abbiamo provato.

Infine, sia pur in maniera ridondante, vogliamo sottolineare come il futuro che immaginiamo per la CRI mantenga e rafforzi la propria identità democratica: abbiamo bisogno di un **approccio bottom-up**, dal basso, che indichi le necessità dei **territori e delle comunità** e che trovi nel confronto costante la formulazione delle risposte più idonee.





La mission

Croce Rossa Italiana ha al proprio interno competenze, progettualità e opportunità di crescita, ma necessita, ora più che mai, della creazione di percorsi collettivi coordinati nel rispetto delle eterogeneità dei territori. Per questo la nostra *vision* associativa vuole aprire a tutte e tutti la possibilità di declinare le soluzioni più adeguate per le nostre comunità: **una leadership è forte e riesce a far crescere l'Associazione, solo se tutti i Comitati riescono a rafforzarsi e a trovare nuove opportunità di sviluppo.**

L'enorme lavoro fatto in questi anni, per far fronte agli obblighi imposti dalla onerosissima riforma del Terzo Settore, non devono essere considerati come sforzi inutili ma possiamo - e dobbiamo- rendere tutti gli adempimenti più automatici, e far sì che questa "massa di informazioni" ci serva per **offrire nuovi servizi alle nostre comunità** locali.

Le parole **innovazione** e **sostenibilità** sono imprescindibili per affrontare le sfide future a cui la nostra Associazione si troverà a dover rispondere, ma per noi si declinano oltre che in soluzioni migliori e nuovi progetti, anche in nuove prassi di **valorizzazione e confronto.**

Dobbiamo imparare a valorizzare quanto di positivo abbiamo fatto fino ad ora (ed è stato tanto!) oppure ci ritroveremo a ripartire sempre da zero, sprecando il preziosissimo "tempo del Volontariato".

Ci aspettano cambiamenti, nuove opportunità e anche l'emergere di nuove criticità con cui le nostre comunità si troveranno a dover trovare soluzioni. Alcune di queste sono note e possiamo affrontarle in maniera **strategica** (invecchiamento della popolazione, nuove povertà, riforma del sistema sanitario,...), altre rimangono un'incognita che ci costringe a mantenere alta la nostra **preparazione** alle emergenze (l'impatto del cambiamento climatico sui nostri territori, le fragilità geopolitiche che si traducono in guerre e migrazioni,...).

In ciascun ambito in cui, come Associazione, decideremo di intervenire, dovremo farlo a partire dal processo: non si producono cambiamenti radicali nei territori senza un **confronto diretto** o utilizzando soluzioni preordinate. **Innovazione, democraticità, confronto e rispetto**, devono essere le parole chiave che guideranno l'Associazione nei prossimi anni.



1. Autonomia, Networking e Servizi

Abbiamo seguito l'incedere della Riforma del Terzo Settore e dobbiamo continuare a seguirne la dinamica, sfruttando i nuovi strumenti non come una "complicazione", ma facendoli diventare la nostra cassetta degli attrezzi.

Lo sviluppo dell'autonomia regionale all'interno di un forte coordinamento nazionale è ciò che ci permetterà di mantenere un'interlocuzione solida con gli ambiti Ministeriali e di trovare nei livelli regionali e territoriali gli interlocutori capaci di dialogare con le nuove autonomie che il sistema-paese sta delineando, primi fra tutti i Sistemi Sanitari Regionali, ma anche i singoli territori che oggi stanno vedendo la concretizzazione delle Riforme previste in ambito PNRR.

Possediamo già esperienze di **governance multilivello**, dobbiamo capire quali sono le condizioni per estenderne la portata e l'efficacia.



2. Salute come Bene Comune

Gli anni di Pandemia hanno portato all'affermazione del principio che vede la salute come *bene comune*, ovvero come un bene che deve essere garantito a tutti e da cui nessuno può essere escluso, ma soprattutto è passato dall'essere una "faccenda privata", o al massimo familiare, alla consapevolezza che la salute di ogni cittadino rappresenta un elemento critico per l'intera società.

L'emergere di un nuovo orizzonte normativo e perfino istituzionale non è, certamente, un processo automatico, ma dev'essere sostenuto da un lavoro culturale e trasformativo nel quale la nostra Associazione, in tutti i suoi livelli, può svolgere un'azione catalizzatrice. Questo ci deve portare ad un continuo **confronto con le nostre comunità**, come cittadini, come Volontari, e come parte attiva della comunità.

La persona, i comportamenti, gli ambienti di vita diventano il centro dell'attenzione nella creazione di "nuova salute" e per questo è necessario **valorizzare le competenze** di ciascuno, **promuovere stili di vita** che consentano di aumentare il "bene salute" e spingere ciascuno di noi a lavorare per migliorare i **contesti di vita e di lavoro**.

La promozione di una cittadinanza attiva e dalla partecipazione ai contesti di comunità deve essere uno dei nostri principali obiettivi.



3. Dalla Salute al Benessere

Le nostre comunità sono al centro della Riforma della Sanità Territoriale e dello sviluppo integrato dei progetti socio-sanitari. L'emergenza Covid-19 ha dimostrato la nostra capacità di veicolare le forze del territorio e di rispondere alle esigenze della popolazione in uno spettro ben più ampio di quello legato all'emergenza sanitaria e, come abbiamo visto nelle esperienze regionali, molto oltre il ruolo di gregario del settore pubblico.

Durante gli ultimi tre anni come CRI abbiamo visto la realizzazione di **nuovi strumenti** (come la Centrale Unica Nazionale), abbiamo utilizzato **nuove modalità di lavoro con team di competenze multiple** e abbiamo dimostrato che possiamo diventare la cassa di risonanza nell'**ascolto delle necessità dei territori**.

Siamo profondamente convinti che questi siano gli elementi che dovranno essere alla base dell'attività della nostra Associazione nel prossimo futuro e che ci permetteranno di offrire servizi sempre più integrati in ambito socio-sanitario, per una presa in carico davvero multidimensionale delle nostre comunità.



4. Formazione, Ricerca & Innovazione

Chiunque si sia trovato alla presidenza di un Comitato sa perfettamente che la Formazione rappresenta uno dei principali motori propulsivi della nostra Associazione ma anche uno degli elementi più complessi nella gestione quotidiana delle attività.

Quello su cui vogliamo puntare è una formazione che diventi davvero **smart: veloce, digitale ed aggiornata.**

Abbiamo bisogno di integrare formazione, ricerca e innovazione nelle nostre pratiche in modo da poter sfruttare al meglio le nuove opportunità didattiche e di costruire una rete formativa che riesca a rispondere alle necessità dei territori in maniera competente e veloce.

Quello che vediamo necessario è la costruzione di **Scuole** a supporto dei territori e la cui dimensione possa essere **a geometria variabile**, in base ai territori e alle necessità (scala sovra provinciale, aree vaste, dimensione regionale o interregionale). Anche in questo caso abbiamo già alcune esperienze attive sui territori e dovremmo valorizzarle.

Non solo. I fabbisogni formativi non sono scolpiti sulla pietra ma evolvono con l'evolversi di normative, conoscenze, buone pratiche. Per questo oltre alle scuole è necessario istituire una **Comunità Scientifica** che possa supportare la capacità di **ricerca-azione** che in maniera spontanea già si crea nei territori, supportandoli, da un alto a trovare nuove risposte ai fabbisogni formativi e, dall'altro, a **mappare le competenze** presenti sviluppando un sistema di certificazioni che superino le duplicazioni di corsi o la ridondanza dei moduli.

La costruzione di questi strumenti ci permetterà di diventare competitivi anche sul campo della **formazione per la popolazione** sia in attività divulgative che nelle certificazioni sanitarie previste in alcuni ambiti di legge.



5. Una cultura dell'accoglienza

I nostri Comitati sono un piccolo spaccato della società in cui viviamo, e rappresentano uno dei luoghi principali in cui si formano i Giovani delle nostre comunità. Per questo motivo riteniamo un nostro dovere assicurare con **politiche attive** che i nostri Comitati siano anche il primo posto in cui ogni identità viene rispettata, in cui **ogni persona possa essere accolta e possa sentirsi libera di esprimere il proprio potenziale** nella costruzione del proprio percorso.

Crediamo che le Volontarie e i Volontari di CRI in questo ambito facciano già tantissimo, ma siamo anche convinti che le nuove consapevolezze e l'affermazione di nuove sensibilità debbano essere tradotte in un'attenzione sempre maggiore nello sviluppo della nostra accoglienza.



6. Una rete contro la violenza

La violenza di genere non solo ha dimensioni epidemiche ma è anche una delle forme più gravi e diffuse di violenza, per i costi sociali e le conseguenze che comporta da un punto di vista materiale e della salute. Come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità la violenza contro le donne rappresenta un problema di salute pubblica e, per alcune fasce della popolazione, rappresenta la prima causa di morte, più delle malattie e degli incidenti stradali.

La violenza di genere non fa distinzioni fra Paesi, culture, religioni, lingue, livelli socio economici, titoli di studio, età, colore della pelle. Colpisce in tutto il mondo, di tutte le etnie, estrazioni sociali, livello di istruzione, religione perché la violenza di genere, soprattutto nelle relazioni intime è espressione del significato che hanno e hanno sempre avuto i ruoli di genere.

Siamo convinti che CRI possa mettere al servizio delle nostre comunità anche un supporto dedicato alle persone che sono, o sono state, vittime di violenza.

In particolare, sulla base di esperienze che già sono attive nei territori, vorremo creare una **rete nazionale CRI contro la violenza di genere** che concretamente possa offrire nuove risorse alle nostre comunità. In alcune aree sono già attivi centri di ascolto, luoghi di prima e seconda accoglienza, e negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

Vorremmo supportare in questo i territori a sviluppare rapporti con le reti anti-violenza già presenti e investire nella formazione di Volontarie e Volontari che affianchino professionisti sanitari e sociali nella creazione di servizi a supporto della popolazione vittima di violenza.



7. Risorse e Territori

La Riforma del Terzo Settore e la nascita di **strumenti di finanziamento dedicati agli ETS** ci pone di fronte a nuove possibilità per il reperimento di risorse che possono ampliare la nostra capacità di *fundraising*, tanto a livello nazionale, quanto regionale e locale.

Per questo vogliamo proporre la creazione di qualcosa che genericamente qui definiamo "**Istituti**" (una o più strutture, aperte alle adesioni dei comitati che possono avere la forma di Fondazioni o Impresa Sociale) attraverso i quali sviluppare una cultura della progettazione integrata e della co-progettazione con enti pubblici e privati.

Strumenti che possano reperire risorse aggiuntive ma che supportino anche un nuovo modo di porci nei confronti dei bandi pubblici, degli sponsor privati e dei partner di progetto.

Lo strumento che sceglieremo insieme avrà l'obiettivo di intercettare nuove risorse per lo sviluppo di progetti territoriali da realizzare in base alle esigenze emergenti dalle nostre comunità.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

pluralità di fondatori o comunque di partecipanti all'iniziativa mediante un apporto di qualsiasi natura purchè utile al raggiungimento degli scopi;

principio di partecipazione attiva alla gestione dell'ente da parte di tutti i fondatori o partecipanti all'ente; in altri termini, l'ente è organizzato in una pluralità di organi al fine di consentire una partecipazione attiva di tutti gli aderenti alla fase gestionale;

formazione progressiva del patrimonio, per cui la dotazione patrimoniale iniziale non è autosufficiente e definitiva, ma aperta ad incrementi per effetto di adesioni successive da parte di soggetti ulteriori rispetto ai fondatori.

IMPRESA SOCIALE

forma che può essere acquisita da tutti gli enti privati, non profit e profit, del nostro ordinamento, i quali esercitano, in via stabile e principale (tale è l'attività che produce ricavi superiori al 70% del totale) un'**attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

Criticità:

affrontarle insieme per trovare nuove strategie condivise



Centralità dell'Assemblea per la discussione di soluzioni alternative: commissioni tematiche, snelle e veloci, tavoli di lavoro con reporting periodico ai membri all'Assemblea



Sistema di reclutamento dei nuovi Volontari (**corsi di accesso**).



Discussione e votazione in sede plenaria della modifica statutaria sul **numero dei mandati** per Presidenti e Consiglieri.



Creazione di un sistema di **governance dei Comitati che non lasci soli i Presidenti** (supporto multilivello, formazione dei consiglieri).



Celere trasferimento dei **fondi in giacenza** presso ESACRI ai Comitati di competenza.



Raccordo tra la riforma del sistema sanitario e le strutture CRI (organizzazione, conclusione del **percorso unico per autista-soccorritore**).



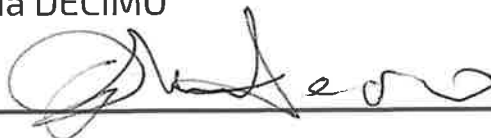
Nuovi strumenti di finanziamento: utilizzo della nostra rete per sviluppare **progettualità condivise**. La co-progettazione parte da noi!



Esperienze & Territori

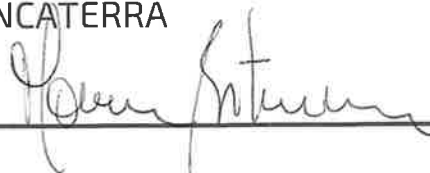
Candidata Presidente

Ilaria DECIMO



Candidato Consigliere

Maurizio BIANCATERRA



Candidato Consigliere

Angelo Michele BIANCHI



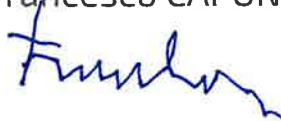
Candidato Consigliere

Antonio BRAVI



Candidato Consigliere

Francesco CAPONI



Candidato Consigliere

Antonio SCAVUZZO

